

PECCATO E PECCATI ALLA LUCE DEL NUOVO TESTAMENTO

Questo dossier ha dietro di sé un cammino discretamente lungo. Nel 1973 alcuni biblisti — i cui nomi figurano ancora tra i collaboratori in questa pubblicazione — assieme ad altri teologi e studiosi di varie scienze, trattarono il tema « Peccato e riconciliazione » in vari corsi di aggiornamento teologico-pastorale per il clero e i laici della diocesi di Milano. Tra i frutti di tale lavoro maturò l'esigenza di un approfondimento specialmente sul tema del peccato, anzi su quello ancor più preciso de « i peccati ».

La nostra rivista accolse tale esigenza e si propose di iniziare lo studio di tale tema, nella speranza di giovare non solo alla ricerca teologica, ma anche a una sentita problematica pastorale e alla vita della Chiesa. La direzione della rivista si orientò verso una duplice pista: dapprima un dossier biblico, poi uno di diverso tipo, cioè attento sia ai dati offerti dai biblisti, sia ad altri, oltre che a stimoli più direttamente « culturali » o provenienti dall'« oggi ».

Prese allora l'avvio questo dossier di carattere biblico. La sua preparazione richiese circa tre anni, per motivi facilmente intuibili da parte di chi conosce i problemi di ogni opera in collaborazione e le esigenze di un lavoro serio su un tema biblico non molto esplorato, anzi poco. Ora finalmente possiamo presentarlo ai nostri lettori e a tutti coloro che si sentissero interessati e in grado di ascoltarne il linguaggio non troppo tecnico ma nemmeno direttamente divulgativo. I nostri dossier infatti non si rivolgono direttamente a specialisti in una materia, ma piuttosto a tutti i docenti e gli studenti di materie teologiche e affini, a pastori d'anime, a persone dotate di una certa preparazione culturale.

Come si noterà, sono state operate alcune scelte: solo il Nuovo Testamento e non anche l'Antico, solo alcune voci del N.T. e non tutte; preferenza netta a « i peccati » piuttosto che a « il Peccato » (tema già ampiamente studiato e trattato in monografie, dizionari biblici e teologici, opere in collaborazione, manuali scolastici, ecc.); attenzione prevalente a « i peccati del cristiano » piuttosto che a quelli dell'uomo in genere o di Adamo.

Si noterà ancora che ogni collaboratore ha cercato di rispondere al tema come riteneva meglio, alla luce della sua preparazione e competenza, ma soprattutto rispettando le connessioni che il tema presupp-

poneva o offriva nei rispettivi testi biblici. Perciò i contributi non sono uniformi né per tono, né per ampiezza, né per metodo.

Pur con i limiti e le caratteristiche ricordate, crediamo di poter offrire ugualmente ai lettori un valido lavoro di raccolta di dati, di riflessioni, di stimoli per proseguire in una ricerca come questa, di notevole interesse per la vita cristiana e per l'azione pastorale nelle nostre chiese.

Il secondo dossier annunciato è in preparazione ed è programmato per il prossimo anno.